Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 51 (1979)
Heft: 2

Buchbesprechung: Riviste
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Riviste

«Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift»

I nostri lettori avranno notato che al fascicolo no. 1/1979 della RMSI è stato allegato l'opuscolo, edito dalla ASMZ, «Kann die Armee ihren Auftrag erfüllen?» del cdt di corpo Senn, Capo SMG.
Questo interessante opuscolo ci è stato graziosamente offerto dalla ASMZ, grazie al simpatico interessamento da parte del suo Redattore capo.
La Redazione della RMSI, anche a nome di tutti i suoi lettori, invia al Div Wetter, conosciuto anche quale brillante direttore dei lavori congressuali del II° Convegno della stampa militare europea, i ringraziamenti più cordiali per questo simpatico gesto.

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

Gennaio

In apertura di fascicolo il divisionario Riedi schizza la figura del *cdt CA mont 3, cdt CA Reichlin.* Dottore in diritto, istruttore di fanteria, allievo dell'Ecole supérieure de Guerre di Parigi, capo di SM allo SM dell'Aggruppamento dell'istruzione, cdt della div mont 9 ed infine terzo comandante (dopo Züblin e Wille) del CA mont con i suoi 170.000 soldati, egli ha lasciato il comando a fine 78. Il costante impegno di una personalità capace ed esemplare è andato alla truppa di montagna, che molto gli deve.
Il br Mühlemann riferisce dei lavori di una commissione della SSU che si è preoccupata di definire, in sette tesi, le priorità che occorre osservare per poter condurre il *combattimento sull'Altopiano.* Sono: completamento della difesa anticarro a livello compagnia; peso principale della difesaanticarro a livello reggimento; meccanizzazione parziale della fanteria; miglioramento dell'arma meccanizzata; protezione migliore dei reparti meccanizzati da attacchi aerei; rafforzamento del sostegno artiglieristico; ammodernamento dell'aviazione.
Viene in seguito descritto il sistema svizzero di *stabilizzazione dei cannoni* carri armati.

Il div Stutz presenta gli obiettivi generali che in futuro dovrebbe perseguire la *Sezione scienze militari* del Politecnico di Zurigo per migliorare ulteriormente la formazione degli istruttori.
Il div. Borel richiama un'esigenza che è tornata recentemente alla ribalta anche in campo politico: quella di tener conto delle *minoranze linguistiche* in tutti i campi di attività, ed in particolare nei corsi militari con partecipanti di più lingue.
Le consuete vivaci rubriche: ristruzione e condotta, critiche e proposte, cronaca delle sezioni, difesa generale ed esercito, ed i notiziari e la rassegna dei libri e delle riviste concludono un fascicolo che, come di consueto, è ricco di spunti di studio e di suggerimenti pratici. In allegato il br Wanner presenta un opuscolo separato che dettagli i *mezzi corazzati* orientali ed occidentali in Europa.

Febbraio 1979

Il div Mabillard espone alcune riflessioni di fondo sul rapporto tra *esercito e politica di sicurezza*. Si tratta di adeguare i mezzi di cui dispone l'esercito ai suoi compiti, in particolare per quanto riguarda la protezione della neutralità.
Un autore britannico ha intervistato il gen Schulze, della NATO, in merito alla sua valutazione della *situazione strategica* in Europa: la conclusione è che un attacco di sorpresa nel settore centrale è improbabile. Ma l'equilibrio è precario.
Segue una presentazione dell'apparecchio *Fieldguard* che permette, in ogni condizione di tempo, di migliorare la precisione del tiro dell'artiglieria. Uno studio del sistema di *arruolamento volontario* praticato dagli USA porta alla conclusione che vi sono gravi problemi relativi tanto alla quantità che alla qualità delle reclute.
Si presentano in seguito alcuni estratti dall'opera «*Truppenpsychologie*», edita da Huber a Frauenfeld (175 pagine, fr. 24,80), ed alcune riflessioni teoriche sulla *disciplina*. Concludono le consuete rubriche.

Marzo 1979

Il fascicolo apre con una presentazione delle *manovre NATO* dello scorso autunno. Le gigantesche dimensioni, l'intervento di truppe dagli USA, la riconferma dell'importanza della Bundeswehr, e, quale bilancio, un esame approfondito della difesa dell'Europa centrale, sono le caratteristiche di un'esercitazione degna di molta attenzione.

Vien presentato il *sistema Lance:* si tratta di razzi d'artiglieria che potrebbero portare quali testate anche bombe a neutroni.
Il col SMG Mark presenta i lavori della *Conferenza di Belgrado 77/78,* anticipa alcuni temi della prossima conferenza (Madrid 1980) e ne trae deduzioni sulle (modeste) possibilità di influsso di un piccolo stato neutrale quale il nostro.
Segue un esame succinto delle singolari caratteristiche della *politica militare perseguita dalla Romania.*
A carattere tecinico il prospetto su apparecchi di allarme nei depositi di munizioni, e ricche come di consueto le rubriche finali della rivista.
In allegato un studio di vivissima attualità e di notevole chiarezza: il capo dello SMG si chiede: può l'esercito far fronte al suo compito? È uno studio che la RMSI intende proporre integralmente in italiano.

magg Riva A.

«Revue Militaire Suisse»

Febbraio 1979

Il numero di febbraio è aperto da uno scritto redazionale che stigmatizza il silenzio sotto cui vengono passati, da più parti, gli interventi sovietici negli affari interni di parecchi Stati. Questo silenzio è tanto più sintomatico se paragonato al clamore suscitato ogni qual volta in questioni del genere sono coinvolti gli Stati Uniti. «Condotta delle truppe 69 e esercito degli anni 80» è il titolo di un'intervista rilasciata dal comandante di Corpo Wildbolz, capo dell'istruzione. I principali temi toccati riguardano l'aggiornamento dell'immagine della

Riservate il **17 novembre 1979** per il prossimo

BALLO DEGLI UFFICIALI

del Circolo di Lugano

Alcuni ufficiali del genio vi garantiscono
un **«BALLO GENIOSO»**

minaccia data dalla Condotta delle truppe, l'esigenza di una revisione del documento che tenga conto delle modifiche nello stile di combattimento causate dal Piano Direttore Esercito 80 e il dibattito a sapere se il concetto di difesa combinata, soprattutto in montagna, sia ancora attuale. Minaccia sempre più diversificata, continuo sviluppo tecnologico e crescente difficoltà di integrazione dei livelli tattico e strategico fanno sì che occorra modificare sostanzialmente il documento in questione. L'entrata in vigore della sua nuova versione è prevista per il 1981.
Uno scritto del divisionario Mabillard riprende il problema della difesa totale nell'ambito della politica di sicurezza e del Piano Esercito 80. Un'articolo di carattere rievocativo riprende la posizione della Revue alla vigilia del secondo conflitto mondiale.
«La grandeur militaire soviétique» è il tema di un contributo del col Thiébaut-Schneider. Vengono esaminate, in chiave comparativa, le forze dell'Est e quelle della difesa atlantica e le forze classiche del Patto di Varsavia nelle vicinanze del fronte di contatto. Un esame delle forze nucleari sovietiche precede alcune spiegazioni sull'attacco generale di tipo classico, sull'attacco sovietico con azione nucleare limitata o con impiego massiccio di armi atomiche. Le ultime considerazioni dello scritto sono dedicate all'esame delle possibilità sovietiche fuori dal continente europeo e a un paragone fra le flotte russa e americana.
La Revue presenta poi un libro di André Perrin intitolato «Evadé de guerre via Colditz». Il numero è chiuso dalla descrizione delle scuole d'artiglieria di Sion e dalla rubrica «Revues».

Marzo 1979

Il numero di marzo è aperto da uno scritto redazionale che evidenzia, sulla base di osservazioni di carattere storico, alcuni fra gli aspetti più tragici delle dittature, di qualsiasi natura esse siano. Un'intervista con il cap SMG Pierre-Richard Favez fa il punto alle esperienze da questi vissute nel corso di una spedizione in Himalaya e stabilisce il rapporto fra gli insegnamenti ricavati e una loro possibile applicazione nell'ambito dell'istruzione della fanteria da montagna. Il div Denis Borel ha redatto alcune note che hanno lo scopo di aiutare gli istruttori nella preparazione metodico-didattica degli esercizi. Segue la recensione di due libri che analizzano tematiche connesse con l'assistenza spirituale ai soldati. Continua la rievocazione di quelle che furono le posizioni della «Revue» alla vigilia del secondo conflitto mondiale. Il cap L. Saurer pubblica alcune note sulle

compagnie motorizzate di mitragliatori su trepiedi. La proliferazione delle armi atomiche è oggetto di uno scritto firmato dal ten Denys Jaquet. Il cap Herwé de Weck critica il volume «la sesta colonna», Paris, Stock. Il numero di marzo è chiuso dalla presentazione della scuola reclute per truppe del sostegno, scuola friburghese, fatta dal cap I. Chevalley.

cap Tagliabue P.

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

La guerra di Secessione degli Stati Uniti d'America nei rapporti del col Augusto Fogliardi

a cura di Giuseppe Martinola

È una raccolta dei rapporti inviati dal col Augusto Fogliardi da Melano all'autorità federale nel 1863. Eventi lontani, d'altro continente, eppur vicini, in quanto riflessi nelle considerazioni d'un figlio del nostro Ticino. Il col Fogliardi, comandante di Divisione, recatosi in America, si vide trascinato, forse dagli eventi, dalla passione, nell'ambiente militare degli Stati Uniti.

Ordinazioni con versamento di fr. 25.— sul conto corrente della RMSI 69-53 Lugano.